

# Il padre misericordioso

Fonti: Luca 1, 1-80 / Luca 2, 1-7 / Matteo 1, 18-24



Introduzione: Un giorno Gesù ha raccontato una storia per farci capire quanto è grande l'amore di Dio per noi...



“Un uomo aveva due figli. Abitava con loro in una casa circondata dai campi, e aveva tanti servi che lo aiutavano.



Anche i figli lo aiutavano.



Ma un giorno il figlio più giovane dice a suo padre: “Padre, dammi la mia parte d'eredità”. Allora il padre divide il patrimonio tra i due figli. In pochi giorni, il figlio più giovane vende tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne va in un paese lontano.



In poco tempo spende tutto.



Così il giovane ricco è diventato un giovane povero. In quella regione poi arriva una grande carestia: c'è poco da mangiare per tutti e non avendo più nulla il giovane si trova in grave difficoltà.



*Sai cos'è un'eredità? E' la parte dei beni che il padre avrebbe lasciato ai suoi figli alla fine della sua vita*

*Ora è tutto allegro con la sua borsa piena. Si è messo gli abiti più belli che ha. I suoi occhi sono raggianti di gioia. Il mondo è così grande e bello! Non pensa più a suo padre.*

*Ma suo padre pensa a lui. “Spero solo che mio figlio resti sulla buona strada, che non faccia sciocchezze!”.*

*Non è difficile spendere tanti soldi, basta vivere in alberghi costosi, fare festa con gli amici, divertirsi in tanti modi... tutto ciò costa caro. La borsa si svuota velocemente e alla fine dentro non c'è neanche un soldo. Il giovane non può neppure pagarsi il pranzo.*

*Chi sa che cosa è una carestia? E' un momento di grande miseria dove viene a mancare da mangiare per tutti. Questo può succedere, p.es. quando non piove più e i campi si seccano, o quando piove troppo e i campi vanno finire sotto l'acqua. Allora le piante non crescono più e anche gli animali non hanno più da mangiare.*

*Ma dove sono i suoi amici? Non vengono ad aiutarlo? Non erano dei veri amici. Adesso nessuno lo conosce più.*



Finalmente trova un contadino che gli da un lavoro: lo manda nei campi a fare il guardiano dei maiali. Il giovane è talmente affamato che vorrebbe sfamarsi con le ghiande che si danno ai maiali, ma nessuno gliene dà.

A questo punto il giovane comincia a pensare: "Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame. Ritournerò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro Dio e contro di te.



Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti". Si mette subito in cammino verso la casa di suo padre.



E' ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vede e, commosso, gli corre incontro: finalmente suo figlio, il suo amato figlio ritorna a casa!



Lo abbraccia e lo bacia. Il figlio, triste, gli dice: "Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio".



Ma il padre ordina subito ai suoi servi: "Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l'anello al dito e dategli un paio di sandali. Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo.



Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno, perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato". E cominciano a far festa.



Il figlio maggiore, intanto, sta lavorando nei campi.

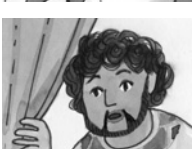
*Come pensate che abbia reagito il figlio maggiore?*



Al suo ritorno, arrivato vicino alla casa, sente un suono di musiche e di danze. Chiama uno dei servi e gli domanda che cosa sta succedendo.



"È ritornato tuo fratello, - gli risponde il servo- e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello, quello che abbiamo ingrassato, perché ha potuto riavere suo figlio sano e salvo.



Il fratello maggiore si sente offeso e dice al Padre: "Da tanti anni io lavoro con te e non ho mai disubbidito a un tuo comando. Eppure tu non mi hai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici. Adesso,

invece, torna a casa questo tuo figlio che ha sprecato i tuoi beni con le prostitute, e per lui tu fai ammazzare il vitello grasso.”



Il padre gli risponde: “Figlio mio, tu stai sempre con me e tutto ciò che è mio è anche tuo. Non potevo non essere contento e non far festa, perché questo tuo fratello era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l’ho ritrovato”.



*Così è anche per noi:*



Chiara: “Il vero gen 4 è quello che, anche se ha sbagliato, ricomincia sempre a vivere da vero gen 4”

*Gesù ci parla di un Padre misericordioso, che ama ogni uomo come figlio suo e lo ama anche quando fa degli sbagli... lo aspetta sempre a braccia aperte.*



## La pace ritorna in classe (Silvia di Bologna – Italia)



Nella classe di Silvia tutti stanno cercando un pacco di plastilina che non si trova più!



I bambini guardano Lucia e l'accusano: “L’hai preso tu!” perché una volta aveva preso lei la merendina di Luca.



Ma la maestra non ci bada e cerca di scusare Lucia: “No, no – dice – si sarà perso in qualche armadio!”.



Andando a giocare, nessuno dei bambini vuole più stare con lei. Lucia sta in un angolo sola e triste.



Anche Silvia, una gen4, ha lasciato Lucia lì da sola, ma sente che non è giusto fare così: corre subito da lei a farle vedere il suo libro. Così Lucia non è più sola!



Dopo un po' anche gli altri bambini si aggiungono a lei. E la pace ritorna nella classe.

# “Driiin”... suona il campanello (Olli dell'Irlanda)



A scuola, tutti sono nel cortile a giocare. ‘Driiin’... suona il campanello, è finito l’intervallo. Si torna di corsa nelle aule. Olli sta per entrare in classe quando...



‘Sbamm!!’...Alberto, un suo compagno, arriva di corsa e gli chiude la porta davanti al naso, schiacciandogli un dito.



Il dito gli fa molto male, ...è tutto rosso! Olli stringe i denti e gli vengono le lacrime per il dolore, poi entra in classe molto arrabbiato.



Guarda dove è Alberto perché lo vuole picchiare. Lo vede nascosto dietro Alessia, tutto impaurito.



Olli guarda il suo dito e pensa: “Un gen4 non può picchiare un altro bambino... Gesù ha perdonato chi gli ha fatto del male!”.



“E poi, - pensa – forse Alberto non lo ha fatto neanche apposta!”. Sorride ad Alberto e torna al suo banco per seguire la lezione. Anche il dito non gli fa più tanto male.



Chiara: “Il vero gen 4 è quello che, anche se ha sbagliato, ricomincia sempre a vivere da vero gen 4”